Anno XII N. 149 — Udine, Lunedì 8 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le Cappellette di S. Stanislao

Alcuni anni fa il celebre scrittore polacco Giuseppe Ignazio Kraszewki, indirizzava alla *Gazzetta d'Italia* un'energica protesta contro la progettata distruzione della cella di S. Stanislao Kosta nel convento di S. Andrea al Quirinale a Roma, considerata come monumento nazionale da tutta la Polonia, e i fogli polacchi pubblicarono quattro indirizzi, coperti di migliaia di firme al re Umberto e alla regina Margherita, due per chiedere che le cappellette fossero conservate, due per ringraziarli della ottenuta conservazione. L'ultimo indirizzo di ringraziamento delle signore polacche recava diecimila firme di sole donne.

Lo pubblicò il *Corriere della Sera* del 27 luglio 1888 che lo tradusse alla sua volta dal *Glos polski*. Tutte le parole di fuoco che la gratitudine per un immenso beneficio ricevuto può ispirare, tutte vi erano state adoperate.

La conservazione delle Cappellette di di S. Stanislao sembrava adunque assicurata. Esse infatti rimasero incolumi mentre si distruggeva in parte l'anno scorso, l'antico noviziato dei Gesuiti per fabbricare la facciata destinata a lusingar l'occhio dell'ospite imperiale.

Solo più tardi si cominciò a parlare di abbattere il pizzo che sporgeva fuori dell'edifizio e che contiene appunto la cappelletta, in cui S. S. Leone XIII disse la prima Messa. Ma come apprendiamo adesso dall'*Osservatore Romano* da cui leviamo questa notizia, — dopo le feste per Giordano Bruno tutto cambiò in un tratto.

Per risparmiare fatiche e spese invece di trasportare le cappellette al livello della chiesa, come un tempo si era offerto, si trovò molto più semplice di distruggere addirittura il sacro monumento, e di fare in prossimità della chiesa un'imitazione, un *fac-simile* delle cappellette, trasportandovi gli altari e la statua del Santo, posteriore di più di un secolo a Santo Stanislao. Chi ebbe la peregrina idea dell'imitazione delle cappellette s'ispirò evidentemente alle finte antichità di villa Torlonia fuori di porta Pia, e contava sulla semplicità dei firmatari degli indirizzi. I connazionali di Santo Stanislao erano considerati come un popolo di cretini, ai quali si offrono finte reliquie a Roma!

Intanto l'opera di distruzione è cominciata. Si sono già trasportati gli altari, e il quadro del Minardi. Il giorno 26 si trasportò la statua, e poi si abbatteranno le mura.

E' facile di figurarsi la penosa meraviglia e il crudele disinganno che invaderà la Polonia, che coi suoi indirizzi reclamava ed era sicura di aver ottenuto la conservazione del suo monumento nazionale, e che si vede canzonata in tal modo.

SI COMPRA E NON SI VENDE

L'*Italia* aveva avuto dal suo corrispondente romano la peregrina notizia che al Vaticano si andavano vendendo alla chetichella oggetti di valore, e che per violare *(sic)* la legge che impedisce (?) queste vendite, tali oggetti erano mandati all'estero, come se fossero oggetti di religione *(sic)* e indirizzati al Nunzi ed ai Vescovi.

Ecco in qual modo l'*Osservatore Romano* risponde:

« Il corrispondente dell'*Italia* si tranquillizzi; al Vaticano non si vende nulla nè alla chetichella, nè altrimenti. In fatto d'oggetti d'arte, il Vaticano, come ha fatto sempre, compra e non vende. »

La Svizzera e suoi mezzi di difesa

Da 20 anni a questa parte i progressi fatti dalla Svizzera per assicurare la difesa del suo territorio sono enormi.

Essa non ha soltanto una barriera meravigliosa, formata di montagne inaccessibili al materiale ordinario degli eserciti; essa possiede un'organizzazione militare perfezionata assai, che le permette di arruolare nei quadri dei soldati eccellenti, resistenti alla marcia e abilissimi tiratori.

L'esercito svizzero si divide in tre parti: *élite*, *landwehr* e *landsturm*.

L'*élite* corrisponde agli eserciti attivi degli altri paesi; essa conta in più qualche classe della milizia mobile.

La *landwehr* rappresenta l'esercito territoriale e la sua riserva.

Il *landsturm* comprende gli uomini che hanno varcato l'età della *landwehr* e i riformati o gli esenti, per ragione qualsiasi dal servizio nell'*élite*.

Al primo di gennaio di quest'anno, l'*élite* si componeva di 125,570 uomini, ossia 90 battaglioni di fanteria e 8 di carabinieri; 48 batterie di campagna, da 6 pezzi; 2 batterie di montagna e 10 compagnie di artiglieria: 24 squadroni di dragoni e 12 compagnie di guide.

La *landwehr*, organizzata allo stesso modo per quanto riflette la fanteria e l'artiglieria, ma meno ricca di cavalleria, potrebbe mettere in linea 80,715 uomini.

Quanto al *landsturm*, esso presenta sui ruoli, l'insieme imponente di 262,766 uomini.

Così dunque, una mobilizzazione immediata darebbe subito 500.000 combattenti, appoggiati da 300 bocche di cannone.

Se la linea del Gottardo fosse presa di mira, la resistenza sarebbe facile.

Imperrocchè, le vallate profonde, le gole impraticabili, i passaggi angustissimi che bisognerebbe affrontare, sarebbero altrettanti vantaggi, per lo stato maggiore svizzero, il quale del resto ha avuto cura di fortificare efficacemente gli alti picchi del Gottardo e di provvedere le vicinanze dell'ingresso del tunnel di potenti cannoni, di forti e fortini, intorno ai quali manovrerebbero colla massima facilità i montanari svizzeri, agili, famigliari cogli ostacoli della natura alpestre, rotti alle marcie e ai pericoli.

Sin dal 1854, precedendo di molto gli eserciti i più progressivi, la Svizzera ha adottato il fucile del piccolo calibro di millimetri 10.4.

Nel 1869, essa ha dato alla sua fanteria il fucile Wetterli a ripetizione, la di cui velocità iniziale di 435 metri è superiore a quella del fucile tedesco Mauser, modello 1871, quest'ultima essendo di soli 430 metri.

Prima del 1860, Hebler e il maggiore Rubin cercavano di introdurre nuovi miglioramenti nell'arma, colla diminuzione del calibro; essi provavano dei fucili da 9, da 8 mil. e persino da 7, 5.

I risultati dei loro esperimenti, per quanto concerne la velocità, la precisione, la portata e la forza di penetrazione, dovevano determinare e determinarono infatti una vera rivoluzione nella tattica della fanteria.

Il credito di sedici milioni che l'assemblea federale ha testè votato, terminerà di fare dell'esercito svizzero uno strumento di difesa capace di imporre il rispetto, e di far meditare anche i più potenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bruxelles, 4 luglio.

Ebbe luogo finalmente quella siffatta manifestazione *delle coscienze indignate* che dovea sollecitar la caduta del ministero Beernaert e romper in breccia la maggioranza cattolica dopo l'elezione in questa capitale del radicale Janson. Figuratevi che si dovea aspettar la sfilata per le strade di Bruxelles di cento mila manifestanti: invece che fu? Un magro corteggio di circa quattro o cinque mila persone fatte venire apposta da ogni parte, ha fatto, come si dice, le spese della festa tanto strombazzata. Notate che la manifestazione liberale, se vi ricordate, del 31 agosto, 1884 era stata formata da più di trenta mila persone. Non s'illude dicendo che il nostro liberalismo dottrinario, di pessima lega è presso al suo fallimento.

Tutte le gradazioni morbose dell'egoismo dissidente s'avean dato convegno. Le associazioni liberali di Dixmude e d'Harlebeke, il circolo progressista di Saint-Nicolas, i carabinieri di Zette una deputazione d'Acren avean tenuto l'impegno: eran stati esclusi, o piuttosto s'aveano esclusi da sè, i socialisti, puri i Cooperatori della *Maison du peuple* e di *Bornit*. Così, vedete, nel Belgio non si contano proprio da più di quattro o cinque mila *coscienze indignate* su sei milioni di abitanti. E' *proprio* poco, e l'ha capita anche il famoso sig. Frere che s'è tenuto nascosto a Spa, involatosi al *ridicolo* e periglioso

---

48 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Ma insomma, domandò uno de' Malesi, il tuo Dio deve averci in odio.

— Egli ha orrore de' vostri delitti.

— E di noi?

— E' morto per salvarvi.

— Morto!

— In mezzo a spaventosi supplizi!

— Lui! un Dio?

— Un Dio incarnato per amore degli uomini. E soffrì la sete e la fame; dovette fare miracoli per nutrirsi; e come si nutriva? di spighe pestate, dell'acqua de' torrenti de' pesci del lago a lui offerti da *povere genti*, *suoi amici*. La sua *mensa* era una nuda pietra, la sua tenda il cielo e le frondi, il suo letto il suolo roccioso delle montagne.

— S'era Dio non poteva gustare la sovrana felicità?

— Non voleva, come uomo quale si fece.

— Spiegacene il perchè.

— Nel numero degli uomini ve ne hanno di fortunati; ma quanti ne vedete di ricchi e quale il numero degli schiavi? Uno solo *nabab* ne possiede alle volte migliaia. Vedete qual è la potenza di Jatu che condanna a morte mille seicento persone! Al tempo del Cristo vi avevano pure *principi*, *potenti*, *re*... *Non son costoro che* si vollero salvare. I potenti volevano godere *in mezzo a' loro banchetti e non avrebbero* del resto compresa la sua divina morale. Ei li lasciava nelle loro regali dimore, ne' loro sontuosi palagi, ed entrava nelle case degli uomini laboriosi che vivevano del lavoro delle loro mani.

Si sedeva alla loro mensa frugale, carezzava i loro bimbi, raccontava parabole più belle di tutti i poemi dell'India. Alle donne trattate il più delle volte da schiavo, prometteva l'affrancamento. Ai mendicanti annunziava il prossimo possesso di un regno; ai malati lasciava intervedere una gloriosa risurrezione; agli orfanelli additava un padre ne' cieli: ai proscritti mostrava una patria; ai condannati sul punto di essere torturati dal carnefice, un'eterna riparazione degli errori che commette la umana giustizia. E perchè il mondo credesse bene che l'uomo onesto poteva esser povero, il giusto accusato, il santo misconosciuto, e' si lasciò calunniare, giudicare, crocifiggere. E però voi, che camminate alla morte, potete dire di seguirlo; e, vedendolo rassegnato, lui puro d'ogni colpa, voi dovete sottomettervi, umiliarvi e picchiarvi il petto pensando ai vostri delitti.

— E di qual supplizio morì? domandò uno dei Malesi.

Il padre Antonio si levò dal seno un crocefisso.

I condannati fissarono i loro umidi sguardi sopra la santa immagine, e poi aggiunsero:

— Qual culto rendi tu al tuo Dio?

— L'adoro dal fondo del mio cuore.

— Permette egli che si onori questa croce, che tu sembri venerare e che si rizza nel Giappone e nella Malesia per i rei?

Il padre Antonio avvicinò il crocifisso alle labbra dei condannati.

— Grazie, padre, grazie! Tu dici che il tuo Dio era dolce e buono, e tu sei il degno prete del tuo Dio.

Più di una volta durante il tragitto il missionario si attaccò alla vettura grossolana carica di strumenti da lavoro per sollevare il vecchio che la trascinava; o anche prendeva un bambino dalle braccia della madre stremata di fatica, e lo portava con mille precauzioni di tenerezza. Ei diventava il padre e il servo di tutti senza averlo cercato, senza desiderarlo; e in capo a due e tre giorni si trovò essere il capo di questa errante tribù. Si conosceva appena il suo nome; ma era chiamato Padre. E di fatto tutti questi sfortunati erano bene suoi figli.

La fatica del viaggio estenuava gl'infelici; i viveri diminuivano, la strada si allungava per modo che parea loro non dovesse mai finire.

Alcuni cadevano di sfinimento sul sentiero, e non si rialzavano più.

Si scavavano in fretta delle fosse e più lentamente ancora si ripigliava il pellegrinaggio della morte.

L'abbattimento si impadroniva degli spiriti a misura che vieppiù si faceva sentire la fame.

I condannati Malesi si videro costretti a lasciare la carovana dei proscritti.

Domandarono al P. Antonio la benedizione, giacchè parea loro che il segno misterioso della croce dovesse proteggerli, e seguiti dagli accorati sguardi dei loro fratelli di dolore, non tardarono a scomparire nelle profondità della foresta, onde la desolata folla seguiva allora i confini.

XI

La casa di Cadjoe era quasi interamente celata dai ramoscelli, dalle spire delle liane e dalle ghirlande fiorite.

Era una dimora incantevole.

Gli uccelli svolazzavano intorno al tetto leggero; l'acqua limpida di un ruscello bagnava un giardino premurosamente coltivato a grano, frutti e fiori.

(Continua.)

onore di dover dividere colla triade Bara, Ianson e Feron la presidenza di questa solenne pasquinata.

Il pubblico gabbato nella sua aspettativa se ne stava là più che altro indifferente. Nella gran piazza si notavano esposte due sole bandiere *bleu*: nessuna bandiera lungo la via Beurre, lungo quella della Borsa e davanti al palazzo di questa. Nessuna acclamazione tra mezzo alla folla, qualche raro ed isolato grido a cui il pubblico non ci badava per farne eco. Oh! che bella lezione pei dottrinarii che sanno porsi sibbene a rimorchio de' radicali. Dopo varie scenette esilaranti tra la ciurmaglia, la polizia fece sgombrare la piazza grande verso il *mezzodì*; un po' dopo comparvero al cospetto della folla, facendosi ammirare dall'alta *scala* della Borsa i pudibondi direttori dello schiamazzo Ianson e Graux *circondati*, s'intende, dai fedeloni Pilloy, Feron, Buls, de Mot: le giovani guardie di Bruxelles lor rendeano gli onori. La folla s'annoia: sente che qualche cosa di più interessante sta per succedere a fianco della Borsa, si volge a quel canto e rompe le dighe. Bentosto la ben organizzata, ordinata dimostrazione finisce in una deliziosa confusione, in una graziosa scherma, e gioco di pugni, interrotti da grida, da urli chiassosi. Ianson e consorti approfittano dell'occasione per eclissarsi. Ma il deplorabile fiasco non fa perder l'appetito a questi messeri. Al banchetto della sera non c'erano manco di mila seicento convitati. Amabili sempre, ammirabili questi liberali! L'appello alla forza, già si sa, è il loro, cosidetto, luogo comune, è l'alfa, l'omega di loro dottrine.

Nel suo *toast* al Re, Meujean domanda al sovrano d'usar del suo diritto costituzionale, di metter fine al governo cattolico. Graux gli tien di bordone. Janson saluta il risveglio del partito liberale che alla perfine si è deciso di proceder innanzi senza esitazione, senza fiacchezza. Egli è necessario, sentenziò lui, che la maggioranza clericale sparisca. Dessa ha attentato all'insegnamento; dessa ha trasgurate le classi povere, dessa nulla ha fatto per la difesa del partito. L'energumeno di tal guisa si espresse: ma ogni sua parola è uno sproposito, ogni asserzione una falsità. L'altro capoccia Feron tenne un linguaggio analogo col ritornello: l'unione del partito liberale è irrevocabilmente compita. Chi sa mai qual ingenuo pensan costoro d'illudere nel mostrarsi che fanno in giolito orgogliosi d'un rapacciamento, d'una lega di cui non son alle *miglia* capacitati coloro stessi che l'innalzano a' sette cieli? Janson, Feron fanno all'amore col progetto della nazione armata non convengono in ciò in guisa veruna nè Frere, nè Bara con Graux. Janson, Feron vagheggian l'imposta progressiva sulla rendita che è a tutt'uomo rigettata da Graux, Frere e Bara come una dannosissima utopia. Il punto di contatto di costoro, il campo in cui si trovano uniti e compatti sta tutto nel scindere con ogni sorte di mezzi la maggioranza del ministero cattolico, per intonar quando che sia l'inno funebre al partito conservatore. Qui tutti sono d'accordo. Sono unanimi e in senso affermativo sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato; s'intendono a meraviglia in materia scolastica e in genere di soprusi al solo partito religioso dissidente. Qui si ponno sentire a gridare: viva l'unione!

Sarebbe utile, oltrecchè curioso di sapere del modo col quale questa gente, proprio liberale a rovescio, mira in pratica ad incarnare i suoi disegni, e che cosa sarà per divenire l'ibrida coalizione radicale-liberale nel dì che dovrà passare dalle parole ai fatti. Ma ciò tenga lontano Iddio che succeda: succederebbe sì la babelica confusione delle lingue, ma col più deplorevole scompiglio religioso, economico, sociale.

Ch.

Telegrammi inviati a S.S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. IV lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Genova. Casimiro Gattai — Giovanni Brondo — Lazzaro Casagrande — Giacomo Taviani — G. B. Viardo — Emilio Vitale — Cav. Luigi Massa — Avv. Luigi Ghersi Michele Canessa — G. B. Bossi — Prof. Enrico Rosasco — Famiglia Salomone — Francesco Spallarossa — Antonio Corte — Sette Padri Domenicani di Santa Maria di Castello — March. Avv. G. B. Gritta — Cav. Agostino Campodonico — Notaro Serra — Antonio Vinelli — Lorenzo Traverso — Angelo Cadeddù — Giovanni Corsanego Domenico Vitali — Famiglia di G. B. Passalacqua — Federico Oliva — Luigi Augusto Cervetto — Luigi Pescetto Vampi — Disma Marchese — Sacerdote Felice Pagano — Stefano Delucchi — Monsig. Domenico Arnaldi Protonotario Apostolico — Don Benedetto Ansaldi — Isidoro Ivani — Sacerdote Luigi Profumo — Sacerdote Luigi Levaso — Rosa Alberti — Costanzo Alberti — Emilio Alberti — Giacinto Alberti — Elvira Figari — Sacerdote Emanuele Pastorino — G. B. Vassallo fu Francesco — Pio Dellepiane — Francesco Lertora — Angelo Solari — Francesco Corsi fu Nicolò — G. B. Borgo — Angelo Capuro — Antonio Arduino — Francesco Pertica — Canonico Queirolo — Stefano Pignone — Sacerdote Eugenio Traverso Celestino Opisso — Gustavo de Amezaga — Avv. Ubaldo Marenco — Filippo Peloso Luigi Imbert — Antonio Firpo e consorte — Luigi Coppi — Mariano Corbucci — Luigi Nicciullo — Sacerdote Francesco Dellacasa — Pietro Dondero — Francesco Dodero — Giuseppe Vignolo — Avv. Domenico Valle — Damiano Ciglia — Giacomo Filippo Pareto — Francesco Carmelo — Sacerdote Angelo Montano — Sacerdote Angelo Bruzzone — Giovanni Zuccotti — Teresa Solari — Pietro Romanengo e famiglia — Operaio Danovaro e famiglia — Operaio Massimo e famiglia — Sacerdote Luigi Casella — Giuseppe Dellepiane — Arcivescovo Magnasco — Il Comitato Regionale Ligure dell'Opera dei Congressi Cattolici — Tommaso Deferrari — Il Comitato della Federazione Operaia Cattolica Ligure — Il Comitato Parrochiale del SS.mo Salvatore — I membri del Comitato parrocchiale di Santa Maria di Castello — La Confraternita di S. Giacomo di Fucine — La Società Operaia Cattolica Genovese — Il Sacerdote Antonio Piccardo, direttore della Casa dei Figli di Maria in Genova, gl'Istitutori e gli Alunni — La Società Cattolica di S. Francesco d'Albaro — L'Associazione Operaia Cattolica di Vallesecca — L'Associazione di S. Giorgio — Il Consiglio Superiore della Società di S. Vincenzo De Paoli — David Ratto — La Unione Genovese per gl'interessi Religiosi e civili — La Società Operaia di San Bartolomeo di Rivarolo Ligure — La Direzione del giornale « L'Amico delle Famiglie » — Avv. Capellini — Avv. Luigi Mangini e Paolina Mangini — Il Comitato parrocchiale di San Tommaso — Avv. Francesco Viani — Francesco Deamicis — Il Comitato parrocchiale di Vigne — Monsignor Migoni — Il Circolo Genovese — La Redazione del giornale « Il Cittadino » — Niccolò Graffigna operaio — D. Domenico Parodi — La Direzione del giornale « L'Eco d'Italia » — La Congregazione per l'Adorazione delle Quarant'ore — Circolo educativo Beato Alessandro Sauli.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Discutesi il progetto relativo alle modificazioni agli articoli 11, 289, della nuova legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico.

Sono approvati i quattro articoli del progetto.

Discutesi il progetto per l'approvazione del piano regolatore di ampliamento pel circondario esterno di Milano.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Approvansi i progetti per autorizzare alcuni comuni ad eccedere nella sovraimposta sui tributi diretti, la *media* del *triennio* 1884-86, ed altri progetti di secondaria importanza.

Approvasi il progetto già approvato dal Senato, per la costituzione del Consorzio fra più provincie per la costruzione, sistemazione e conservazione delle strade provinciali.

Riprendesi la discussione degli articoli 7 9 e 14 del progetto relativo alla revisione della tassa sui fabbricati.

Il presidente dà lettura del seguente art. 7 concordato fra il Ministero e la Commissione « nell'accertamento del reddito degli opifici debbono considerarsi come parti integranti dei medesimi i generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando sieno connessi do incorporati al fabbricato non sono da considerarsi come tali le *trasmissioni* e le macchine lavoratrici.

« Saranno da considerarsi come facienti parte dell'opificio anche i locali inservienti ed annessi al medesimo compresi quelli pel ricovero degli operai. »

L'articolo è approvato, come è proposto dal ministro d'accordo colla Commissione.

Apresi la discussione sul seguente articolo 9, concordato tra il Ministero e la Commissione:

« Se un fabbricato ordinario destinato ad affitto quando pure per lo passato sia stato tenuto ad uso esclusivo del proprietario rimanga interamente chiuso e *non* affittato pel corso non interrotto di un anno, ovvero se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di tempo, il contribuente avrà diritto allo sgravio od al rimborso dell'imposta pagata; il contribuente che possiede una sola parte di un edificio godrà dello sgravio o del rimborso quand'anche le altre parti dell'edificio stesso fossero affittate, od *occupate. Entro* 30 *giorni* da quello in cui il fabbricato cessò di essere affittato, ovvero *l'opificio rimase inattivo*, il possessore presenterà apposita denunzia all'agente delle imposte o al Sindaco locale. Egual denunzia dovrà farsi dal possessore nel corso del mese successivo al compimento dell'annata durante la quale il fabbricato non venne affidato nè occupato o l'opificio rimase inattivo. Lo sgravio o il rimborso si effettuerà entro il termine dei due mesi dal giorno dell'avvenuta denunzia, purchè sia stato constatato che il fabbricato rimase vuoto, ovvero l'o*pificio inattivo durante un anno* non interrotto.

Le disposizioni di quest'articolo non si applicano ai teatri, ai palazzi destinati ad affitto, ai casini di *campagna*, ai castelli, ai luoghi di delizia o villeggiatura ».

La Camera lo *approva a grande maggioranza.*

Approvasi altresì l'art. 14 proposto dal ministero e dalla commissione così concepito « Le disposizioni degli articoli 8 e 9 avranno effetto a partire dal 1 gennaio 1891 ».

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Le modificazioni agli art. 11 e 289 della nuova legge comunale provinciale 10 febbraio 89, sono approvate con 158 voti contro 22.

Il progetto pel piano regolatore e d'ampliamento pel circondario esterno di Milano, si approva con 149 voti contro 24.

Autorizzazione ai comuni di Pentone, Gergei ed altri di eccedere il limite della sovraimposta, approvato con 144 contro 46.

Cavallotti interroga il guardasigilli circa l'autenticità di un articolo di polemica politica pubblicato in un giornale romano della sera a *proposito del processo* per i fatti di Porta Pia nel quale articolo vi sarebbero dati che farebbero parte di un documento giudiziario.

Zanardelli risponde che non può dire ora se sia autentico o no il documento accennato da Cavallotti.

L'interpellanza sulle condizioni della Sardegna

Il presidente avverte che essendo esaurita la legge sui fabbricati *dovrebbe* ora discutersi l'interpellanza di Pais ed altri sulle condizioni della Sardegna.

Lucca nelle presenti condizioni prega Pais a rimandare al riprendersi dei lavori parlamentari lo svolgimento della sua interpellanza.

Pais non avrebbe ragione di opporsi alla proposta di Lucca, ma da qui a novembre il tempo è lungo e la Sardegna soffre, onde domanda se in questo frattempo il Governo intenda di prendere i più urgenti provvedimenti per facilitare mediante ribassi di tariffe *l'esportazione dei prodotti sardi.*

Crispi ricorda ciò che il Governo ha già fatto per la Sardegna, dichiara che esso intende studiare tutti i modi per alleviare la crisi che travaglia quell'isola, per la quale sente il più vivo affetto; dichiara inoltre che è pronto a discutere l'interpellanza presentata dall'on. Pais.

Pais si dichiara non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio.

Desidera che l'interpellanza sia inscritta all'ordine del giorno di lunedì.

La tassa sui *fabbricati* approvata

Il presidente proclama il risultato della votazione *della legge per* la revisione della tassa sui fabbricati, (che è approvata con voti 103 contro 81).

La legge sulla costituzione dei Consorzi fra più provincie per le *costruzioni delle* strade provinciali è approvata con voti 141 contro 43.

Si leva quindi la seduta alle 7 e mezzo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Presidente FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Approvasi senza discussione il bilancio della marina e il progetto circa la somma necessaria per ricostituire parte della cauzione dell'impresa Laporte e i relativi interessi. Procedesi alla discussione della tutela sui monumenti della zona meridionali in Roma.

Boselli dichiara di accettare la raccomanzione dell'ufficio centrale di compilare il regolamento *e di limitare fin dove* sarà possibile i diritti dei proprietari dei terreni.

Massarani relatore ringrazia e prende atto. Approvansi gli articoli senza discussione. Approvansi pure senza discussione l'autorizzazione ad alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta. A scrutinio segreto queste leggi risultano approvate.

ITALIA

Como — *Un fulmine.* — Mentre infieriva un temporale un *fulmine* investì il famoso cedro del Libano, gloria e vanto del giardino della punta di Torono *sul lago* di Como. L'antichissimo albero venne ridotto in uno stato miserevole. La chioma fu tutta seccata ed i rami arabescati dalla potenza della scarica elettrica furono gettati al suolo alla distanza perfino di 60 metri. Il troncone pare essicato in forno e la corteccia è tutta traversata da solchi profondi.

Pavia — *Un paesello che scompare.* — Il paese di Cambiò, in provincia di Pavia, viene inghiottito dalle acque del Po, che porta via giorno per giorno case e terreni. Inutili furono i tentativi di riparo; gli abitanti *hanno già abbandonato* le case.

Villafranca — *Uragano.* — Scrivono da Torino, 6:

Iersera nella regione di Villafranca si scatenò un uragano di una violenza inaudita. — I chicchi di grandine caduta erano grossi quanto *le uova.* — I raccolti sono irremissibilmente perduti. — Tanta fu la violenza del temporale che si *temono perfino* delle disgrazie nelle persone.

ESTERO

Francia — *Processo Boulanger.* — Scrivono da Parigi 4: Stamane si è riunita la Commissione dell'Alta Corte di giustizia, incaricata dell'istruzione del processo contro Boulanger. Il procuratore generale Beaurepaire ha letto la requisitoria, che venne approvata. La Commissione quindi si è costituita in Camera d'accusa. La requisitoria rileva a carico di Boulanger parecchi fatti, relativi al reato d'attentato contro lo Stato. Rileva inoltre *degli atti* di concussione e malversazione. E' degna di nota l'affermazione basata su documenti, che Boulanger, quando fu ministro della guerra, prelevò somme considerevoli per alimentare una propaganda fatta unicamente nel suo interesse personale. Il processo avrà luogo nei primi giorni di agosto e sarà pubblico.

Spagna — *Roba da barbari.* — Si ha da Madrid che il celebre torero Bocanegra trovò la morte nel circolo di Baeza (Andalusia) in condizioni drammaticissime.

Già tre tori erano stati uccisi e un quarto si presentò nell'Arena: giovane, di 3 anni, terribile, appena sceso dalle sierre selvaggie della Salamanca.

Il fratello di Bocanegra detto *Elmelo* gli si *fece incontro*, ma a poco a poco manovrando a destra ed a sinistra finì per trovarsi addossato allo steccato *nell'impossibilità* di muoversi. Un istante ancora ed era perduto: il toro l'avrebbe inchiodato sul posto.

Ma Bocanegra si slanciò sul fianco dell'animale e colla spada fra i denti, agitando con ambe le mani il suo mantello rosso riuscì a trascinare dietro il toro.

Il fratello era salvo e gli applausi entusiastici del Circolo affollato salirono al cielo.

Quegli applausi furono la sua morte: volgendosi a ringraziare, perdette di vista il toro: fu un lampo, un attimo solo, ma *bastò*; *il toro* gli fu sopra, gli ficcò le corna nei fianchi e lo lanciò qualche metro nell'aria: *ricadde pesantemente* e giacque inanimato: il toro lo guardò e si allontanò sdegnosamente.

— Bravo il toro, si gridò dalle scalinate: il torero portato nell'infermeria *del Circo* spirò quasi subito.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

Ben volentieri rispondendo al fattoci invito incominciamo oggi la pubblicazione delle proteste dei cattolici friulani, e delle *loro* adesioni ed offerte al Santo Padre Leone XIII.

Ci impegniamo ancora di stamparle tutte in un foglio separato da presentarsi in una all'obolo al *Santo Pontefice.*

Crederemmo opportuno farne la presentazione nel giorno della *festa* delle *Catene* di S. Pietro cioè il 1.o agosto p. v.

Perciò importa che quanti *intendono di* prender parte a questa filiale dimostrazione di rispetto e di amore al Vicario di Cristo usino la gentilezza di sollecitare la spedizione dei loro indirizzi e del loro obolo.

I sottosegnati desiderano iniziare una sottoscrizione con offerta pel Denaro di S. Pietro in protesta degli insulti fatti alla Religione ed al Papa nell'inaugurazione del monumento di Giordano Bruno e in adesione all'ultima Allocuzione.

D. Pietro Cotterli Codroipo l. 5 — D. Vincenzo Castellani l. 5 — D. Francesco Paulitti coop. l. 1 — D. Giacomo Di Pascolo parr. di Rivolto l. 3 — D. Antonio Chitussi capp. di Zonca l. 2 — D. Giuseppe Buttazzoni mans. di Rivolto l. 1.50 — Giovanni Sallici capp. di Passarla l. 1 — D. Luigi Sambucco parr. di Muscletto l. 2 — Alcuni parrocch. di Codroipo 1.50 l. — Totale l. 22.

Tassa di esercizio e di rivendita

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la matricola principale dei contribuente la tassa di esercizio e di rivendita 1889 e suppletiva 1888, a termini degli articoli 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell' Ufficio della Ragioneria municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla, e produrre alla commissione all' uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dei necessari documenti e prove; e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Conferenza intorno la fillossera e rimedi contro di essa

La *Commissione* per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera avvisa che il giorno 12 corrente alle ore 2 pom. si terrà in Udine una conferenza intorno alla fillossera, ai suoi rimedi ed alle altre malattie di vite.

La conferenza avrà luogo nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. Ghinetti parlerà della fillossera e degli indizi esterni e sotterranei che possono indicarne la infezione; nella seconda il prof. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte.

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni ove in Friuli si coltiva la vite.

Una galleria nella linea Udine-Pontebba

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per costruire una galleria artificiale lungo la linea *Udine-Pontebba*.

Chi l' avesse trovato

Ieri sera dalle ore 7 alle 8 1|2 fu perduto a Cussignacco un ciondolo d' oro, l'onesto trovatore sarebbe pregato a portarlo all' ufficio del nostro giornale. Riceverà una competente mancia.

Terremoto

Nella notte del sabato alla domenica circa alle 2, furono sentite in Tolmezzo altre due scose di terremoto.

Favoritismo del ministro Boselli

Mandano da Bologna alla *Lombardia*: Uno studente bocciato nell'esame di clinica ottenne dal ministro Boselli la facoltà di dare l'esame a Padova ove venne approvato a pieni voti assoluti. Questa autorizzazione è contraria ai regolamenti e suscitò rumore all'Università tanto più che il professore di clinica è il rettore Murri.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di maggio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,763,493
Libretti emessi nel mese di maggio	»	19,421
	N.	1,782,914
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,114
Rimanenza	N.	1,771,800
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	266,837,552.58
Depositi del mese di maggio	»	13,172,374.52
	L.	280,009,927.10
Rimborsi del mese stesso	»	13,246,614.58
Rimanenza	L.	266,763,312.52

Canoro

Malattia brutta e spaventevole che mette il ribrezzo, e quando ha cominciato è divenuta già incurabile! Quale sia la causa prima ed effettiva del cancro, non si sa ancora! Però pochi si ammalano di cancro, benchè molti si espongono all' istesse circostanze ed irritazioni che lo hanno fatto sviluppare in quei pochi disgraziati. E' logico dunque argomentare che vi sia qualche cosa di anormale ed eterogeneo che li dispone al cancro. Difatti ne sono cause predisponenti le infezioni erpetiche, scrofolose e sopratutto l'eredità. Da genitori non solo cancerosi, ma semplicemente scrofolosi, tisici ed erpetici vengono figli che non di rado verso i 35 o 40 anni ammalano di cancro. Se le dette cause morbose predispongono al cancro ognuno vedrà di leggeri quanto sia urgente combattere questi stati morbosi per salvarsi da questa spaventosa malattia. Per raggiungere lo scopo non vi ha mezzo migliore che l'uso dello sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto dall'esperienza come il migliore antiparassitario. Per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi fu premiato dal Governo con la più grande onorificenza, quale è la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso l'autore, stabilimento chimico farmaceutico, via 4 Fontane 18, Roma, e presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*. — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

BIBLIOGRAFIA

Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici, per monsignor Vincenzo Nussi, Roma, G. B. Paravia e C. ed Enrico Trevisini coeditori, 1889, (tipografia della Pace) — un volume in ottavo, di pag. IX-471 — prezzo 2 lire.

L' essersi in due anni esaurita una copiosa edizione di questo volume testimonia il favore con cui esso venne accolto. Allorchè esso venne alla luce per la prima volta, scrivevamo: « E' cosa utilissima l'avere un *volume*, il quale sotto determinati titoli, offra una raccolta di sentenze e di detti tra quelli che meritano di essere maggiormente considerati, ed è certo che spesso fa più effetto in noi una massima, breve quanto si voglia ma classica, per dir così, che un discorso sullo stesso argomento più o meno lungo. L' autore dichiara che s' è deciso a pubblicare questo florilegio « pensando che potrà essere una lettura istruttiva, una piacevole ed utile compagnia, una sicura guida nelle varie condizioni della vita per ogni classe di persone ». Ed ha senza dubbio colto nel segno, giacchè un libro simile si legge sempre con piacere, e difficilmente, anche in quelli che coi libri se la intendono meno, produce noia e stanchezza ».

In questa seconda edizione v' ha di nuovo maggior copia di passi ai singoli titoli, i quali pure furono accresciuti di numero, e alcune mutazioni di ordine. Colle aggiunte fatte essa sorpassa la prima di circa settecento articoli, per cui ne comprende oltre tremila trecento.

Il volume trovasi in vendita presso la libreria *R. Zorzi* — Udine.

Diario Sacro

Martedì 9 luglio — ss. Acazio e comp. mm.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 30 giugno al 6 luglio 1889.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	12	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale N.	22

Morti a domicilio

Ardemia D'Osualdo di Giovanni d' anni 12 scolara — Francesco Birri di Giovanni di mesi 7 — Vittorio Mosso fu Pietro di anni 57, regio pensionato — Rosa Bisso-Rizzi fu Pietro d'anni 49 casalinga — Ida Paolini di Giuseppe di giorni 17 — Guglielmo Bulgarelli di Enrico di mesi 10 — Anna Totis-De Faccio fu Valentino d'anni 48 sarta — Rosa Antonutti di Giuseppe d'anni 2 e mesi 8 — Teresa Vidutti di Giuseppe di giorni 26.

Morti nell' ospitale civile

Agata Zanier fu Gio. Maria d'anni 50 contadina — Petronilla Varutti Galasso fu Giuseppe d'anni 70 contadino — Gio. Maria Milanese fu Moro d'anni 76 agricoltore — Lucia Ferrauti d'anni 1 — Domenico Toneatti di Francesco d'anni 45 agricoltore — Luigi Di Biasio fu Vincenzo d' anni 51 fabbro-ferraio - Anna Lodolo-Dalla Pace fu Vincenzo d'anni 37 casalinga — Gio. Battista Venier fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore. Totale N. 17.
dei quali 6 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Francesco Florit conciapelli con Emilia Bianchini setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale.

Alessio Ruspoue tornitore con Giuditta Feruglio setaiuola — Luigi Scoda falegname con Anna Lenisa setaiuola — Antonio Santarosa furiere maggiore con Beatrice-Adele Farrari sarte.

Fra la colluvie dei preparati, che ci vengono sotto il nome di Elisir di China, adoperati dal medico, anche affidandoci ai più esperimentati, non trovava nell'amministrarli intera soddisfazione, presentando tutti dal più al meno qualche inconveniente. Le **Lagrime di China** preparate dal signor Luigi Dal Negro farmacista in Nimis, dopo l'esperienza di due anni in cui mai sempre mi corrisposero perfettamente in tutti i casi ove trovano indicazione i tonici, sono di una incontestabile utilità, coll'aggiunta di avere un preparato piacevole al palato, tollerabilissimo dagli stomachi più deboli e che anche i bambini prendono avidamente.

Nimis, 24 giugno 1889.

Dott. *Giuseppe Gervasi.*

Si vende in Udine al prezzo di L. **1,25** la bott., all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

NUOVO ATTESTATO

Sessa Cilento (Salerno) 2 giugno 1889.

Signor capitano G. B. Sasia

Con la presente vi prego di gradire i miei ringraziamenti, che mercè il vostro miracoloso Balsamo ho guarito perfettamente gli emorroidi fluenti, che da più anni mi tormentavano, facendomi soffrire acerbi dolori, e mi salvò dalla dolorosa operazione dello strozzamento delle emorroidi che voleva farmi il distino prof. Olivieri chirurgo specialista di Napoli, essendo state ribelli a ogni cura fatta. Vi attesto perciò la mia gratitudine, e credetemi con stima.

Dev.mo

Carlo Ventimiglia. Segr. Com.

Questo unico e portentoso Balsamo si rende ogni giorno più meraviglioso per le guarigioni di mali i più disperati ed incurabili. Ne fanno fede indiscutibile i continui e numerosi attestati, garantiti personalmente dal signor capitano Sasia.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. - Udine.

La scatola con istruzione L. **1.25**

ULTIME NOTIZIE

La partenza del Papa

La situazione giudicasi gravissima. Oramai si ritiene che la questione della partenza del Papa da Roma sia realmente stata discussa e molti credono anche imminente questo dolorosissimo fatto.

E' certo che dal 30 u. s. in poi è attivissimo lo scambio di dispacci tra il Vaticano e i Gabinetti esteri. Crispi è agitatissimo.

Quasi tutto il Corpo diplomatico presso la S. Sede fu ricevuto dal Cardinale Rampolla.

— Un altro argomento, per quanto indiretto, ma che pure ha un gran peso e che conferma la serietà delle voci corse sulla partenza del Papa da Roma è il *Questionario* compilato d' ordine di Sua Santità dalla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari. Il quale *Questionario* contiene norme da seguirsi dal clero e dal laicato cattolico in date circostanze, attese le difficili condizioni in cui versa la Santa Sede, e in quelle più gravi nelle quali potrebbe in seguito versare.

Il *Questionario* è cospicuo anzichè no; e di esso fu pure tenuta parola, nel *Circolo* di domenica, innanzi che il S. Padre proferisse la sua Allocuzione. Il Cardinal Verga, prefetto della sullodata Congregazione, ne lesse qualche pagina all' E.mo Consesso, dietro invito del S. Padre.

Il Re nelle Puglie

Il *Fanfulla* reca l' itinerario del prossimo viaggio del Re. Il Re si recherà martedì a *Livorno*, ove passerà in rivista la flotta sotto il comando dell' ammiraglio Racchia.

Dopo una breve permanenza a Livorno il Re si imbarcherà a bordo del *Savoja*, il quale scortato dalla flotta, andrà a Messina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi e Bari. Il Re visiterà alcune di queste città pernottando a bordo, onde evitare spese ai comuni per preparativi di appartamenti. Da Brindisi il Re si recherà a Lecce onde assistere all' inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele.

Stamane il Re ricevette la deputazione di Bari a cui promise di visitare quella città, trattenendosi alcuni giorni, poichè ai primi di agosto si deve trovare nell' Alta Italia.

Il Re ricevendo la deputazione di Bari le disse replicatamente: Niente feste, non havvene bisogno, mi raccomando.

Le proteste contro G. Bruno

Il Santo Padre ha deciso che le proteste, dispacci, indirizzi, ecc. che gli pervennero in occasione del monumento a G. Bruno, già pubblicati dalla *Voce della Verità* e dall' *Osservatore Romano* sieno raccolti e stampati in apposito volume dalla Tipografia Vaticana.

Una copia della pubblicazione sarà inviata ai nunzi accreditati presso le potenze.

In Africa

La *Riforma* ha da Massaua 24 giugno che il generale Baldissera ha provvisto di notevoli munizioni il forte di Keren. Lo stesso generale si recò a Saberguma e Ghinda per assicurarsi, che i lavori di riattamento della strada per l' Asmara progrediscono con alacrità. Finchè questi lavori non facilitino le comunicazioni fra Ghinda e l' Asmara, non si farà la formale occupazione dell' Asmara già annunziata.

Disastro ferroviario

Telegrafano da Monaco di Baviera, che il treno celere di Colonia-Francoforte deviò presso Rochrmoos. — Due treni della sanità furono mandati sul luogo del disastro. Secondo le notizie ufficiali l' accidente è dovuto alla difettosa agganciatura. *Vi sono otto morti o undici feriti.*

TELEGRAMMI

Madrid 7. — E' smentito che il ministro delle colonie abbia espulso alcuni missionari cattolici da Ponape (isole Filipine).

Parigi 7. — In seguito all'articolo di stamane dell'*Intransigeant* riflettente la pretesa conversazione del colonnello Vincent ex capo servizio delle informazioni presso il ministero della guerra, da cui risulterebbe che vollesi far fare a Vincent una falsa deposizione contro Boulanger, Freycinet ha telegrafato a Vincent di recarsi a Parigi per fornirgli spiegazioni.

Parigi 7. — Il *Temps* si dichiara autorizzato a smentire la notizia dell'*Intransigente* circa il mandato di comparizione di Vincent dinanzi all'Alta Corte.

Costantinopoli 7. — Il proclama del commissario imperiale ai candiotti dichiara che la Porta ha respinto la domanda del partito conservatore o separatista, ma ha accettato quelle della maggioranza dell'assemblea d'accordare 20,000 lire turche per colmare il « deficit » della cassa dell'isola e la costituzione della Banca agricola candiotta.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 luglio 1889

Venezia	84	85	27	3	65	Napoli	63	81	33	77	61
Bari	12	13	59	76	53	Palermo	73	34	64	56	38
Firenze	37	8	58	3	51	Roma	71	18	37	50	33
Milano	43	26	75	63	3	Torino	8	13	82	22	17

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KÖSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

Letto, raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO
R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1 50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 60.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'**Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'**Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta, 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi; Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Rancio dei Vini ... per comunicare a tutti i vini indistintamente ... Bottiglia per 250 litri L. 5. — Unico deposito presso l'ufficio del CITTADINO ITALIANO Via della Posta, 16.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA
IN
UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire, di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15.—	Bengala colorati al chilog.	L. 6,—
» » Razzi a lumini	» 25.—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	» 35,—	Ruote fisse o giravoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	
» » »	» 45,—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75,—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	»100,—	Torcie a vento	» —,50
Razzoni a paracaduto, ogni pezzo	» 2,—	Palloni areostatici vario dimensioni, prezzi diversi.	
N. 100 Saltarelli	» 5,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
» » Palloncini per illuminazione	» 20,—	Micette per mortaretti	» —,75
» » Lumiere a sego	» 35,—	Mortaretti a nolo N. 12	» 2,—
Correntini ogni pezzo	» 1,00		
Candele romane ogni pezzo	» —,35		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di *farne menzione nei suoi annunzi*, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, **non può riferirsi che a detestabili contraffattori**, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

GRANDIOSO STABILIMENTO
DI

BAGNI MARINI

SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Bagnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. — Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali e variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand' Hôtel Ristoratore

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all' « Hôtel Central, Genova » (med.o proprietario).

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, o ricostituenti; e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, la maggior parte delle quali si mostra indicatissima, perchè corrispondenti all'essenziale trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Manicomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico [illegible] dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende a Udine nelle Farmacie BOSERO [illegible] ALLE SS. FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e [illegible].

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno, e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Invio Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione
10 » » 51,50	
20 » » 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**
Genova Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta. Premiata all'esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina: per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. **4.20** al kg — *Sopraffina*: Santé L. **5.20**, Vaniglia L. **5.85** al kg. — *Finissima*: Santé L. **8**, — Vaniglia L. **8.50** al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia) Milano — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato